

Pratiche per
denominati 1985
Fondi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

IL RETTORE

Napoli, 14 ottobre 1985

Ill. mo On. le

Francesco DE MARTINO

Caro De Martino,

Ti invio in allegato un promemoria illustrante una richiesta di questo Rettorato di emendamento del comma 10 dell'art. 10 del disegno di legge finanziaria per il 1986. Le motivazioni sono ampiamente esposte nel promemoria stesso, nonché negli allegati nn. 2 e 3 ad esso, per cui mi esimo dal ripeterli.

Mi rimetto completamente alla Tua sensibilità e pertanto rimango fiducioso nel Tuo efficace intervento, mentre Ti ringrazio sentitamente e Ti invio i miei più cordiali saluti.

Carlo Ciliberto



Università degli Studi di Napoli

PRO-MEMORIA

Rifinanziamento art.39 legge 843/78

Per le esigenze di edilizia universitaria ospedaliera, di importanza essenziale per le Università che gestiscono direttamente Policlinici universitari e nel cui patrimonio figurano le strutture edilizie di detti Policlinici, è stato richiesto finanziamento secondo le modalità di cui all'art.39 della su citata legge (all.1).

Nelle allegate lettere (all.2 e 3) relative agli anni '84 e '85, l'Università di Napoli ha ampiamente ed esaurientemente motivato le sue richieste. Il Ministero dei Lavori Pubblici ed il Governo hanno recepito la richiesta inserendo il comma 10 dell'art.10 della legge finanziaria 1986. Tuttavia, è necessaria l'elevazione della cifra, purtroppo del tutto insufficiente, che potrà riguardare l'Università di Napoli per una percentuale solo pari al 50-60%. La predetta cifra dovrebbe aggirarsi intorno ai 25 miliardi per ciascuno dei tre anni 1986-1988.

Si sottolinea l'importante rilievo che la proposta di emendamento (all.4 e 5) assume per l'Università di Napoli, che gestisce due Policlinici Universitari nel proprio patrimonio edilizio e di cui l'uno profondamente danneggiato (anche attraverso la necessaria demolizione di un edificio) dal sisma 1980/84 e l'altro non ancora completato del tutto fin dalla sua costruzione (anni 1965-75).

D'altra parte è necessaria anche un'altra modificazione riguardante la finalizzazione dei finanziamenti in discorso, e cioè che essa non sia limitata al completamento di programmi già definiti ma abbia portata più ampia. Pertanto si propone una formulazione più flessibile che non possa dare luogo ad equivoci; essa è indicata sempre nell'allegato n.4.

Allegato n. 1

PAG.	LIBRO	VOLUME	TITOLO
154 A	A/XXXI	12	AMMIN. DEL PATRIMONIO E CONTABILITA GEN. DELLO STATO L. 21 dicembre 1978, n. 843

39. Per la concessione di contributi trentacinquennali sulla spesa prevista dai programmi di intervento già adottati per la costruzione, il completamento e l'ampliamento delle cliniche universitarie, degli ospedali clinicizzati e dei policlinici universitari, ammessi al contributo dello Stato, ai sensi delle leggi 30 maggio 1965, n. 574 (24), e 5 febbraio 1968, n. 82 (24), 20 giugno 1969, n. 383 (24), e 10 ottobre 1975, numero 551 (24), nonché sulle spese per revisione prezzi contrattuali di opere già eseguite ed ammesse in precedenza al contributo dello Stato, sono autorizzati i limiti di impegno, rispettivamente, di 3 miliardi per l'anno finanziario 1979, di 3 miliardi per l'anno finanziario 1980 e di 4 miliardi per l'anno finanziario 1981, da iscrivero nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI

N. DI PROT. 1407

POSIZ. SEGRETERIA RETTORATO

RISP. AL FL. N. DEL

ALLEGATI

MOD. 1/29 BIS

NAPOLI

28 - 1 - 84

Al Ministro dei LL.PP.
Dir. Gen. Edilizia Statale
e dei Servizi Speciali -
DIV. ES/1
Piazza di Porta Pia - ROMA

Al Provveditore alle
OO.PP. per la Campania
Ing. Paolo Martuscelli
Via Marchese Campodisola
NAPOLI

Al Ministro della P.I.
Dir. Gen. Istruz. Univ.
Viale Trastevere - ROMA

Rifinanziamento delle opere di cui all'art. 39 della legge 21/12/78 n. 843:
EDILIZIA-UNIVERSITARIA OSPEDALIERA.

Il sottoscritto Rettore dell'Università degli Studi di Napoli, premesso che presso questa Università esistono due Policlinici universitari annessi rispettivamente alle due Facoltà di Medicina, appartenenti al medesimo Ateneo, considerato altresì che detti Policlinici sono a gestione diretta e cioè gestiti dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, per cui tutto il patrimonio immobiliare e mobiliare è di proprietà dell'Università ed il personale tutto è dipendente del Ministero della Pubblica Istruzione, significa alla SS.LL. che è indispensabile procedere ad un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78. Infatti, la necessità di detto rifinanziamento risulta, chiaramente, ad avviso di questa Amministrazione, dalle seguenti motivazioni:

1) Le Facoltà di Medicina, che, si ripete, presso l'Ateneo Napoletano sono in numero di due, accolgono circa venticinquemila studenti, un corpo docente di circa 550 docenti di ruolo, oltre 5.000-6.000 unità di personale, oltre 3.000 posti letto, ed una serie di strutture e laboratori sanitari (laboratori, radiologie, indagini strumentali, ecc.), ambulatoriali e di day-hospital.

La descrizione di tale situazione dimostra chiaramente che la possibilità di giovare di finanziamenti per l'edilizia universitaria per le esigenze dei Policlinici universitari sono in pratica limitate, per cui occorre per le ragioni su esposte - riferite particolarmente all'Università di Napoli, il rifinanziamento dell'art. 39 della legge n. 843. Infatti, la presenza presso questa Università di dodici Facoltà, incluse le due di Medicina e Chirurgia, la limitatezza dei fondi a disposizione per l'edilizia universitaria in genere, l'impossibilità per l'Università di Napoli nella situazione attuale di poter utilizzare, per le strutture dei Policlinici, complessi edilizi di proprietà degli Enti locali, (Comune, Provincia, U.S.L., ecc.) rendono ragione dell'indispensabilità dell'utilizzazione di fondi ai sensi dell'art. 39 della legge 843/78.

2) La I Facoltà di Medicina e Chirurgia ha sede essenzialmente in edifici demaniali del Centro storico che sono stati largamente e profondamente danneggiati dal sisma dell'80 e da quelli successivi, tanto da dover costringere

6

le Autorità alla decisione di abbattimento di uno degli edifici di piazza Miraglia anche nella previsione di una ricostruzione di tutta la Facoltà nell'area dello stesso Centro antico. A seguito degli eventi conseguenti lo stesso sisma dell'80, circa una metà dei posti letto e corrispondenti strutture didattico-scientifiche della I Facoltà sono stati trasferiti presso la sede della II Facoltà di Medicina nell'attesa di una sistemazione definitiva della I Facoltà di Medicina che si sta avviando a soluzione da parte delle Autorità Accademiche anche d'intesa con le Autorità Politico-Administrative locali. Comunque, la situazione edilizia della I Facoltà di Medicina e Chirurgia è del tutto precaria, richiedendo provvedimenti imponenti ed urgenti, dei quali l'Università non può farsi carico senza l'impegno ed i mezzi che possono derivare dalle Autorità centrali con idonei strumenti normativi. Prima del sisma 1980 già fu richiesto un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78 anche per le esigenze della I Facoltà di Medicina.

- 3) La II Facoltà di Medicina e Chirurgia con annesso Policlinico sebbene costruita di recente e con inizio del suo funzionamento negli anni che vanno dal 1972 al '75, non è mai stata del tutto completata, mancando ancora di strutture essenziali (servizi ospedalieri centralizzati, accettazione, pronto soccorso, spazi per studenti, biblioteca centralizzata di Facoltà, spazi per uffici per la gestione di oltre 4.000 unità di personale, ecc.), così come significato dalle Autorità accademiche a partire dall'anno 1975/76 e che ha condotto ad un piano di ristrutturazione della Facoltà che ha avuto inizio negli anni 79/80, interrotto poi parzialmente per gli eventi determinati dal sisma e per la necessità di ospitare strutture della I Facoltà di Medicina. Proprio un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843 di circa sedici miliardi nel piano triennale 1979-'82 ha consentito l'inizio di alcune opere di ristrutturazione rese particolarmente necessarie da quanto detto al punto precedente. Tuttavia, già negli anni 81/82 l'Università aveva fatto presente a codeste Autorità la necessità di un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78 per i fini del completamento e ristrutturazione della II Facoltà di Medicina di circa 40 miliardi (strutture per dipartimenti e istituti biologici, edificio del pronto soccorso, biblioteca centralizzata, spazi per uffici e servizi generali e per studenti, ecc.).

Premesso tutto quanto sopra, il sottoscritto si fa interprete delle esigenze di questo Ateneo per le Facoltà di Medicina ed annessi Policlinici formulando le più vive istanze alle SS.LL. ai fini dell'ottenimento di quanto indicato in oggetto e che può essere quantizzato nel modo seguente:

- a) Per la I Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel 1981, tenuto conto delle conseguenze del sisma, a modifica ed integrazione della precedente istanza fu richiesto un finanziamento di 160 miliardi che alla luce delle esigenze attuali e della lievitazione dei prezzi, nonché delle difficoltà di natura tecnica sorte al di fuori dell'Ateneo, devono quantizzarsi in circa 320 miliardi, secondo un piano svolgentesi perlomeno nell'arco di 4-5 annualità.
- b) Per la II Facoltà di Medicina la cifra può essere stimata oggi a circa 80 miliardi, necessari, secondo un ordine di priorità, per il completamento delle strutture assistenziali didattiche e scientifiche della Facoltà stessa, fra cui i dipartimenti e gli Istituti relativi a discipline biologiche, con annessi Servizi centralizzati di analisi chimico-cliniche, l'accettazione centralizzata e un pronto soccorso, spazi per uffici di gestione, ecc., il tutto anche in un piano di finanziamento poliennale.

47

Ai sensi della normativa relativa al rifinanziamento dell'art. 39 è ovvio altresì che esso dovrebbe riguardare la quota percentuale a carico dello Stato (...%), mentre la gran parte del finanziamento ricadrebbe a carico di mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Fiducioso nell'attenzione, considerazione e sensibilità delle SS.LL. ai problemi su esposti e alla loro risoluzione nei tempi più brevi possibili, si resta in attesa dell'accoglimento di quanto richiesto, attraverso l'inserimento più opportuno nel bilancio dello Stato delle cifre di cui sopra per le specifiche esigenze delle due Facoltà mediche.

IL RETTORE
(prof. Carlo CILIBERTO)

Prof. CARLO CILIBERTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI

12691

N. DI PROT.....

POSIZ. ~~SEGRETARIA~~ ~~RETTORATO~~

RISP. AL PL. N. DEL.....

ALLEGATI

Allegato u.3
MOD. 1720-BIS

25 GIU. 1985

NAPOLI.....19

Ministero LL.PP.
Dir. Gen. Edilizia Statale
e dei Servizi Speciali
Div. ES/1
Piazza Porta Pia
R O M A

Provveditore OO.PP.
per la Campania
Ing. Paolo Martuscelli
Via Marchese Campodisola
N A P O L I

Ministro P.I.
Dir. Gen. Istruz. Univ.
Viale Trastevere
R O M A

Ministro Bilancio
Gabinetto del Ministro
R O M A

Oggetto: Rifinanziamento delle opere di cui all'art. 39 della legge 21/12/78
n. 843: Edilizia Universitaria Ospedaliera.

Il sottoscritto Rettore dell'Università degli Studi di Napoli, premesso che presso questa Università esistono due Policlinici universitari annessi rispettivamente alle due Facoltà di Medicina, appartenenti al medesimo Ateneo, considerato altresì che detti Policlinici sono a gestione diretta e cioè gestiti dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, per cui tutto il patrimonio immobiliare e mobiliare è di proprietà dell'Università ed il personale tutto è dipendente del Ministero della Pubblica Istruzione, significa alle SS.LL. che è indispensabile procedere ad un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78. Infatti, la necessità di detto rifinanziamento risulta, chiaramente, ad avviso di questa Amministrazione, dalle seguenti motivazioni:

- 1) Le Facoltà di Medicina, che, si ripete, presso l'Ateneo Napoletano sono in numero di due, accolgono circa venticinquemila studenti, un corpo docente di circa 550 docenti di ruolo, oltre 5.000 - 6.000 unità di personale, oltre 3.000 posti letto, ed una serie di strutture e laboratori sanitari (laboratori, radiologie, indagini strumentali, ecc.), ambulatoriali e day-hospital. La descrizione di tale situazione dimostra chiaramente che la possibilità di giovare di finanziamenti per l'edilizia universitaria per le esigenze dei Policlinici universitari sono in pratica limitate, per cui occorre per le ragioni su esposte - riferite particolarmente all'Università di Napoli, il rifinanziamento dell'art. 39 della legge n. 843. Infatti, la presenza presso questa Università di dodici Facoltà, incluse le due di Medicina e Chirurgia, la limitatezza dei fondi a disposizione per l'edilizia universitaria in genere, l'impossibilità per l'Università di Napoli nella

8

situazione attuale di poter utilizzare, per le strutture dei Policlinici, complessi edilizi di proprietà degli Enti locali, (Comune, Provincia, USL, ecc.), rendono ragione dell'indispensabilità dell'utilizzazione di fondi ai sensi dell'art. 39 della legge 843/78.

- 2) La I Facoltà di Medicina e Chirurgia ha sede essenzialmente in edifici demaniali del Centro storico che sono stati largamente e profondamente danneggiati dal sisma dell'80 e da quelli successivi, tanto da dover costringere le Autorità alla decisione di abbattimento di uno degli edifici di piazza Miraglia anche nella previsione di una ricostruzione di tutta la Facoltà nell'area dello stesso Centro antico. A seguito degli eventi conseguenti lo stesso sisma dell'80, circa una metà dei posti letto e corrispondenti strutture didattico-scientifiche della I Facoltà sono stati trasferiti presso la sede della II Facoltà di Medicina nell'attesa di una sistemazione definitiva della I Facoltà di Medicina che si sta avviando a soluzione da parte delle Autorità Accademiche anche d'intesa con le Autorità Politico-Administrative locali. Comunque, la situazione edilizia della I Facoltà di Medicina e Chirurgia è del tutto precaria, richiedendo provvedimenti imponenti urgenti, dei quali l'Università non può farsi carico senza l'impegno ed i mezzi che possono derivare dalle Autorità centrali con idonei strumenti normativi. Prima del sisma 1980 già fu richiesto un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78 anche per le esigenze della I Facoltà di Medicina.
- 3) La II Facoltà di Medicina e Chirurgia con annesso Policlinico sebbene costruita negli anni che vanno dal 1972 al 75, non è stata mai del tutto completata, mancando ancora di strutture assistenziali (servizi ospedalieri centralizzati, accettazione, pronto soccorso, spazi per studenti, biblioteca centralizzata di Facoltà, spazi per uffici per la gestione di oltre 4.000 unità di personale, ecc.), così come significato dalle Autorità accademiche a partire dall'anno 1975/76 e che ha condotto ad un piano di ristrutturazione della Facoltà che ha avuto inizio negli anni 79/80, interrotto poi parzialmente per gli eventi determinati dal sisma e per la necessità di ospitare strutture della I Facoltà di Medicina. Proprio un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843 di circa sedici miliardi nel piano triennale 1979/82 ha consentito l'inizio di alcune opere di ristrutturazione rese particolarmente necessarie da quanto detto al punto precedente. Tuttavia, già negli anni 81/82 l'Università aveva fatto presente a codeste Autorità la necessità di un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78 per i fini del completamento e ristrutturazione della II Facoltà di Medicina di circa 40 miliardi (strutture per dipartimenti e istituti biologici, edificio del pronto soccorso, biblioteca centralizzata, spazi per uffici e servizi generali e per studenti, ecc.).

Premesso tutto quanto sopra, il sottoscritto si fa interprete delle esigenze di questo Ateneo per le Facoltà di Medicina ed annessi Policlinici formulando le più vive istanze alle SS.LL. ai fini dell'ottenimento di quanto indicato in oggetto e che può essere quantizzato nel modo seguente:

- a) Per la I Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel 1981, tenuto conto delle conseguenze del sisma, a modifica ed integrazione della precedente istanza fu richiesto un finanziamento di 160 miliardi che alla luce delle esigenze attuali e della lievitazione dei prezzi, nonché delle difficoltà di natura tecnica sorte al di fuori dell'Ateneo, devono quantizzarsi in



circa 320 miliardi, secondo un piano svolgentesi perlomeno nell'arco di 5 annualità.

- b) Per la II Facoltà di Medicina la cifra può essere stimata oggi a circa 80 miliardi, necessari, secondo un ordine di priorità, per il completamento delle strutture assistenziali didattiche e scientifiche della Facoltà stessa, fra cui i dipartimenti e gli Istituti relativi a discipline biologiche, con annessi Servizi centralizzati di analisi chimico-cliniche, l'accettazione centralizzata e un pronto soccorso, spazi per uffici di gestione, ecc., il tutto anche in un piano di finanziamento poliennale.

Ai sensi della normativa relativa al rifinanziamento dell'art. 39 è ovvio altresì che esso dovrebbe riguardare la quota percentuale a carico dello Stato (5 %), mentre la gran parte del finanziamento ricadrebbe a carico di mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Si riterrebbe da parte di questo Ateneo che l'inserimento di essa voce nel Bilancio dello Stato 1986 e segg. accompagnata da esplicita notazione nella legge finanziaria annuale potrebbe risolvere il problema.

La cifra da inserire a Bilancio per l'anno 1986 per le necessità dell'Università di Napoli potrebbe essere di soli 20 miliardi in quanto riferentesi alla quota percentuale a carico dello Stato.

Fiducioso nell'attenzione, considerazione e sensibilità delle SS.LL. ai problemi su esposti, nonché in ragione del vantaggio molto sensibile che verrebbe alle Facoltà di Medicina di questo Ateneo col rifinanziamento di questa legge 843 e allo loro risoluzione nei tempi più brevi possibili, si resta in attesa dell'accoglimento di quanto richiesto, attraverso l'inserimento più opportuno nel bilancio dello Stato delle cifre di cui sopra per le specifiche esigenze delle due Facoltà mediche.

IL FETTORE
(prof. Carlo CILIBERTO)

Prof. CARLO CILIBERTO



Allegato 4

Università degli Studi di Napoli

EMENDAMENTO DEL C. 10 DELL'ART. 10 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1504 (legge finanziaria 1986)

TESTO ATTUALE

Per il completamento dei programmi di edilizia universitaria ospedaliera di cui all'art. 39 della legge 22 dicembre 1978, n. 843, sono autorizzati gli ulteriori limiti di impegno di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni dal 1986 al 1988.

TESTO PROPOSTO

Per l'edilizia universitaria ospedaliera sono autorizzati gli ulteriori limiti d'impegno di L. 25 miliardi per ciascuno degli anni dal 1986 al 1988, ai sensi dell'art. 39 legge 22 dicembre 1978 n. 843.

744.5

Voce da inserire nella tabella A allegata alla legge finanziaria 1986
(vedi tabella A allegata alla legge finanziaria 1985-all. 8)

TABELLA A

Importi da inserire in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa
ricavate da leggi pluriennali

(in milioni di lire)

Estremi ed oggetto del Provvedimento	1986	1987	1988
legge n.843 del 1978 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1979): - Art.39 - Edilizia universitaria- ospedaliera	30.000	30.000	30.000



25 GIU. 1985

2
13UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI

NAPOLI19

12691

N. DI PROT.....

POSIZ.SEGRETERIA-RETTORATO

RISP. AL FL. N..... DEL.....

ALLEGATI:

Ministero LL.PP.
Dir. Gen. Edilizia Statale
e dei Servizi Speciali
Div. ES/1
Piazza Porta Pia
R O M A

Provveditore OO.PP.
per la Campania
Ing. Paolo Martuscelli
Via Marchese Campodisola
N A P O L I

Ministro P.I.
Dir. Gen. Istruz. Univ.
Viale Trastevere
R O M A

Ministro Bilancio
Gabinetto del Ministro
R O M A

Oggetto: Rifinanziamento delle opere di cui all'art. 39 della legge 21/12/78 n. 843: Edilizia Universitaria Ospedaliera.

Il sottoscritto Rettore dell'Università degli Studi di Napoli, premesso che presso questa Università esistono due Policlinici universitari annessi rispettivamente alle due Facoltà di Medicina, appartenenti al medesimo Ateneo, considerato altresì che detti Policlinici sono a gestione diretta e cioè gestiti dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, per cui tutto il patrimonio immobiliare e mobiliare è di proprietà dell'Università ed il personale tutto è dipendente del Ministero della Pubblica Istruzione, significa alle SS.LL. che è indispensabile procedere ad un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78. Infatti, la necessità di detto rifinanziamento risulta, chiaramente, ad avviso di questa Amministrazione, dalle seguenti motivazioni:

- 1) Le Facoltà di Medicina, che, si ripete, presso l'Ateneo Napoletano sono in numero di due, accolgono circa venticinquemila studenti, un corpo docente di circa 550 docenti di ruolo, oltre 5.000 - 6.000 unità di personale, oltre 3.000 posti letto, ed una serie di strutture e laboratori sanitari (laboratori, radiologie, indagini strumentali, ecc.), ambulatoriali e day-hospital.

La descrizione di tale situazione dimostra chiaramente che la possibilità di giovare di finanziamenti per l'edilizia universitaria per le esigenze dei Policlinici universitari sono in pratica limitate, per cui occorre per le ragioni su esposte - riferite particolarmente all'Università di Napoli, il rifinanziamento dell'art. 39 della legge n. 843. Infatti, la presenza presso questa Università di dodici Facoltà, incluse le due di Medicina e Chirurgia, la limitatezza dei fondi a disposizione per l'edilizia universitaria in genere, l'impossibilità per l'Università di Napoli nella

14

situazione attuale di poter utilizzare, per le strutture dei Policlinici, complessi edifici di proprietà degli Enti locali, (Comune, Provincia, USL, ecc.), rendono ragione dell'indispensabilità dell'utilizzazione di fondi ai sensi dell'art. 39 della legge 843/78.

- 2) La I Facoltà di Medicina e Chirurgia ha sede essenzialmente in edifici demaniali del Centro storico che sono stati largamente e profondamente danneggiati dal sisma dell'80 e da quelli successivi, tanto da dover costringere le Autorità alla decisione di abbattimento di uno degli edifici di piazza Miraglia anche nella previsione di una ricostruzione di tutta la Facoltà nell'area dello stesso Centro antico. A seguito degli eventi conseguenti lo stesso sisma dell'80, circa una metà dei posti letto e corrispondenti strutture didattico-scientifiche della I Facoltà sono stati trasferiti presso la sede della II Facoltà di Medicina nell'attesa di una sistemazione definitiva della I Facoltà di Medicina che si sta avviando a soluzione da parte delle Autorità Accademiche anche d'intesa con le Autorità Politico-Administrative locali. Comunque, la situazione edilizia della I Facoltà di Medicina e Chirurgia è del tutto precaria, richiedendo provvedimenti imponenti urgenti, dei quali l'Università non può farsi carico senza l'impegno ed i mezzi che possono derivare dalle Autorità centrali con idonei strumenti normativi. Prima del sisma 1980 già fu richiesto un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78 anche per le esigenze della I Facoltà di Medicina.
- 3) La II Facoltà di Medicina e Chirurgia con annesso Policlinico sebbene costruita negli anni che vanno dal 1972 al 75, non è stata mai del tutto completata, mancando ancora di strutture assistenziali (servizi ospedalieri centralizzati, accettazione, pronto soccorso, spazi per studenti, biblioteca centralizzata di Facoltà, spazi per uffici per la gestione di oltre 4.000 unità di personale, ecc.), così come significato dalle Autorità accademiche a partire dall'anno 1975/76 e che ha condotto ad un piano di ristrutturazione della Facoltà che ha avuto inizio negli anni 79/80, interrotto poi parzialmente per gli eventi determinati dal sisma e per la necessità di ospitare strutture della I Facoltà di Medicina. Proprio un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843 di circa sedici miliardi nel piano triennale 1979/82 ha consentito l'inizio di alcune opere di ristrutturazione rese particolarmente necessarie da quanto detto al punto precedente. Tuttavia, già negli anni 81/82 l'Università aveva fatto presente a codeste Autorità la necessità di un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78 per i fini del completamento e ristrutturazione della II Facoltà di Medicina di circa 40 miliardi (strutture per dipartimenti e istituti biologici, edificio del pronto soccorso, biblioteca centralizzata, spazi per uffici e servizi generali e per studenti, ecc.).

Premesso tutto quanto sopra, il sottoscritto si fa interprete delle esigenze di questo Ateneo per le Facoltà di Medicina ed annessi Policlinici formulando le più vive istanze alle SS.LL. ai fini dell'ottenimento di quanto indicato in oggetto e che può essere quantizzato nel modo seguente:

- a) Per la I Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel 1981, tenuto conto delle conseguenze del sisma, a modifica ed integrazione della precedente istanza fu richiesto un finanziamento di 160 miliardi che alla luce delle esigenze attuali e della lievitazione dei prezzi, nonché delle difficoltà di natura tecnica sorte al di fuori dell'Ateneo, devono quantizzarsi in



circa 320 miliardi, secondo un piano svolgentesi perlomeno nell'arco di 5 annualità.

- b) Per la II Facoltà di Medicina la cifra può essere stimata oggi a circa 80 miliardi, necessari, secondo un ordine di priorità, per il completamento delle strutture assistenziali didattiche e scientifiche della Facoltà stessa, fra cui i dipartimenti e gli Istituti relativi a discipline biologiche, con annessi Servizi centralizzati di analisi chimico-cliniche, l'accettazione centralizzata e un pronto soccorso, spazi per uffici di gestione, ecc., il tutto anche in un piano di finanziamento poliennale.

Ai sensi della normativa relativa al rifinanziamento dell'art. 39 è ovvio altresì che esso dovrebbe riguardare la quota percentuale a carico dello Stato (5 %), mentre la gran parte del finanziamento ricadrebbe a carico di mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Si riterrebbe da parte di questo Ateneo che l'inserimento di essa voce nel Bilancio dello Stato 1986 e segg. accompagnata da esplicita notazione nella legge finanziaria annuale potrebbe risolvere il problema.

La cifra da inserire a Bilancio per l'anno 1986 per le necessità dell'Università di Napoli potrebbe essere di soli 20 miliardi in quanto riferentisi alla quota percentuale a carico dello Stato.

Fiducioso nell'attenzione, considerazione e sensibilità delle SS.LL. ai problemi su esposti, nonché in ragione del vantaggio molto sensibile che verrebbe alle Facoltà di Medicina di questo Ateneo col rifinanziamento di questa legge 843 e allo loro risoluzione nei tempi più brevi possibili, si resta in attesa dell'accoglimento di quanto richiesto, attraverso l'inserimento più opportuno nel bilancio dello Stato delle cifre di cui sopra per le specifiche esigenze delle due Facoltà mediche.

IL RETTORE
(prof. Carlo CILIBERTO)

Prof. CARLO CILIBERTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI28 1981
NAPOLI19

N. DI PROT. 14077

POSIZ. SEGRETERIA RETTORATO

RISP. AL FL. N. DEL

ALLEGATI:

Al Ministro dei LL.PP.
Dir. Gen. Edilizia Statale
e dei Servizi Speciali -
DIV. ES/1
Piazza di Porta Pia - ROMA

Al Provveditore alle
OO.PP. per la Campania
Ing. Paolo Martuscelli
Via Marchese Campodisola
NAPOLI

Al Ministro della P.I.
Dir. Gen. Istruz. Univ.
Viale Trastevere - ROMA

Rifinanziamento delle opere di cui all'art. 39 della legge 21/12/78 n. 843:
EDILIZIA-UNIVERSITARIA OSPEDALIERA.

Il sottoscritto Rettore dell'Università degli Studi di Napoli, premesso che presso questa Università esistono due Policlinici universitari annessi rispettivamente alle due Facoltà di Medicina, appartenenti al medesimo Ateneo, considerato altresì che detti Policlinici sono a gestione diretta e cioè gestiti dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, per cui tutto il patrimonio immobiliare e mobiliare è di proprietà dell'Università ed il personale tutto è dipendente del Ministero della Pubblica Istruzione, significa alla SS.LL. che è indispensabile procedere ad un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78. Infatti, la necessità di detto rifinanziamento risulta, chiaramente, ad avviso di questa Amministrazione, dalle seguenti motivazioni:

- 1) Le Facoltà di Medicina, che, si ripete, presso l'Ateneo Napoletano sono in numero di due, accolgono circa venticinquemila studenti, un corpo docente di circa 550 docenti di ruolo, altre 5.000-6.000 unità di personale, oltre 3.000 posti letto, ed una serie di strutture e laboratori sanitari (laboratori, radiologie, indagini strumentali, ecc.), ambulatoriali e di day-hospital.
La descrizione di tale situazione dimostra chiaramente che la possibilità di giovare di finanziamenti per l'edilizia universitaria per le esigenze dei Policlinici universitari sono in pratica limitate, per cui occorre per le ragioni su esposte - riferite particolarmente all'Università di Napoli, il rifinanziamento dell'art. 39 della legge n. 843. Infatti, la presenza presso questa Università di dodici Facoltà, incluse le due di Medicina e Chirurgia, la limitatezza dei fondi a disposizione per l'edilizia universitaria in genere, l'impossibilità per l'Università di Napoli nella situazione attuale di poter utilizzare, per le strutture dei Policlinici, complessi edilizi di proprietà degli Enti locali, (Comune, Provincia, USL, ecc.), rendono ragione dell'indispensabilità dell'utilizzazione di fondi ai sensi dell'art. 39 della legge 843/78.
- 2) La I Facoltà di Medicina e Chirurgia ha sede essenzialmente in edifici demaniali del Centro storico che sono stati largamente e profondamente danneggiati dal sisma dell'80 e da quelli successivi, tanto da dover costringere

17

le Autorità alla decisione di abbattimento di uno degli edifici di piazza Miraglia anche nella previsione di una ricostruzione di tutta la Facoltà nell'area dello stesso Centro antico. A seguito degli eventi conseguenti lo stesso sisma dell'80, circa una metà dei posti letto e corrispondenti strutture didattico-scientifiche della I Facoltà sono stati trasferiti presso la sede della II Facoltà di Medicina nell'attesa di una sistemazione definitiva della I Facoltà di Medicina che si sta avviando a soluzione da parte delle Autorità Accademiche anche d'intesa con le Autorità Politico-Administrative locali. Comunque, la situazione edilizia della I Facoltà di Medicina e Chirurgia è del tutto precaria, richiedendo provvedimenti imponenti ed urgenti, dei quali l'Università non può farsi carico senza l'impegno ed i mezzi che possono derivare dalle Autorità centrali con idonei strumenti normativi. Prima del sisma 1980 già fu richiesto un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78 anche per le esigenze della I Facoltà di Medicina.

- 3) La II Facoltà di Medicina e Chirurgia con annesso Policlinico sebbene costruita di recente e con inizio del suo funzionamento negli anni che vanno dal 1972 al '75, non è mai stata del tutto completata, mancando ancora di strutture essenziali (servizi ospedalieri centralizzati, accettazione, pronto soccorso, spazi per studenti, biblioteca centralizzata di Facoltà, spazi per uffici per la gestione di oltre 4.000 unità di personale, ecc.), così come significato dalle Autorità accademiche a partire dall'anno 1975/76 e che ha condotto ad un piano di ristrutturazione della Facoltà che ha avuto inizio negli anni 79/80, interrotto poi parzialmente per gli eventi determinati dal sisma e per la necessità di ospitare strutture della I Facoltà di Medicina. Proprio un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843 di circa sedici miliardi nel piano triennale 1979/82 ha consentito l'inizio di alcune opere di ristrutturazione rese particolarmente necessarie da quanto detto al punto precedente. Tuttavia, già negli anni 81/82 l'Università aveva fatto presente a codeste Autorità la necessità di un rifinanziamento dell'art. 39 della legge 843/78 per i fini del completamento e ristrutturazione della II Facoltà di Medicina di circa 40 miliardi (strutture per dipartimenti e istituti biologici, edificio del pronto soccorso, biblioteca centralizzata, spazi per uffici e servizi generali e per studenti, ecc.).

Premesso tutto quanto sopra, il sottoscritto si fa interprete delle esigenze di questo Ateneo per le Facoltà di Medicina ed annessi Policlinici formulando le più vive istanze alle SS.LL. ai fini dell'ottenimento di quanto indicato in oggetto e che può essere quantizzato nel modo seguente:

- a) Per la I Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel 1981, tenuto conto delle conseguenze del sisma, a modifica ed integrazione della precedente istanza fu richiesto un finanziamento di 160 miliardi che alla luce delle esigenze attuali e della lievitazione dei prezzi, nonché delle difficoltà di natura tecnica sorte al di fuori dell'Ateneo, devono quantizzarsi in circa 320 miliardi, secondo un piano svolgentesi perlomeno nell'arco di 4-5 annualità.
- b) Per la II Facoltà di Medicina la cifra può essere stimata oggi a circa 80 miliardi, necessari, secondo un ordine di priorità, per il completamento delle strutture assistenziali didattiche e scientifiche della Facoltà stessa, fra cui i dipartimenti e gli Istituti relativi a discipline biologiche, con annessi Servizi centralizzati di analisi chimico-cliniche, l'accettazione centralizzata e un pronto soccorso, spazi per uffici di gestione, ecc., il tutto anche in un piano di finanziamento poliennale.

18

Ai sensi della normativa relativa al rifinanziamento dell'art. 39 è ovvio altresì che esso dovrebbe riguardare la quota percentuale a carico dello Stato (...%), mentre la gran parte del finanziamento ricadrebbe a carico di mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Fiducioso nell'attenzione, considerazione e sensibilità delle SS.LL. ai problemi su esposti e alla loro risoluzione nei tempi più brevi possibili, si resta in attesa dell'accoglimento di quanto richiesto, attraverso l'inserimento più opportuno nel bilancio dello Stato delle cifre di cui sopra per le specifiche esigenze delle due Facoltà mediche.

IL RETTORE
(prof. Carlo CILIBERTO)

Prof. CARLO CILIBERTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

IL RETTORE

Napoli, 29 agosto 1985

On. Sen. Prof.
Francesco De Martino
Via A. Falcone, 258
80100 NAPOLI

Carissimo De Martino,

il 25 giugno scorso ho inviato ai Ministri dei LL.PP., della P.I. e del Bilancio rettorale n.12691 con la quale ho chiesto il rifinanziamento delle opere di cui all'art.39 della legge 21.12.78 n.843 riguardante l'edilizia universitaria ospedaliera. Tale richiesta ripete quella avanzata già lo scorso anno con la rettorale n.14077 del 28.8.1984 e i motivi di essa sono ampiamente illustrati nelle dette rettorali, di cui allego copia. La richiesta dello scorso anno allora non ebbe seguito, ma con nota n.773 del 16.7.85, la Direzione generale statale e dei servizi speciali Div.ES/1 del Ministero dei LL.PP. informa che l'ha segnalata all'Ufficio Programmazione e Bilancio perché sia tenuta presente in sede di legge finanziaria 1986. Anche di tale nota allego copia.

Stante l'evidente importanza della questione, e la recente iniziativa del Ministero dei LL.PP., Ti prego vivamente di volerTi adoperare perché la richiesta stessa venga finalmente esaudita.

Sono naturalmente a disposizione per un incontro, al fine di fornire a viva voce ulteriori elementi di valutazione.

Grato per tutto quanto farai, Ti saluto cordialmente.

Caro saluti
Carlo Ciliberto



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 25 settembre 1985

Caro Craxi,

il Rettore dell'Università di Napoli, Prof. Carlo CILIBERTO, che come sai è nostro, ha chiesto ai Ministeri competenti il rifinanziamento dell'art.39 della legge 21/12/78 n. 843 sull'edilizia universitaria ospedaliera.

Tale finanziamento è indispensabile per procedere a lavori urgenti dei due Policlinici di Napoli. La somma da stanziare per tale finanziamento è di venti miliardi che è la percentuale a carico dello Stato.

Ti prego vivamente di appoggiare la detta richiesta nella predisposizione della legge finanziaria e del bilancio.

Ti invio i più cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

On. Bettino Craxi
Presidente del Consiglio dei Ministri

R o m a



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 25 settembre 1985

Caro Craxi,

il Rettore dell'Università di Napoli, Prof. Carlo CILIBERTO, che come sai è nostro, ha chiesto ai Ministeri competenti il rifinanziamento dell'art.39 della legge 21/12/78 n. 843 sull'edilizia universitaria ospedaliera.

Tale finanziamento è indispensabile per procedere a lavori urgenti dei due Policlinici di Napoli. La somma da stanziare per tale finanziamento è di venti miliardi che è la percentuale a carico dello Stato.

Ti prego vivamente di appoggiare la detta richiesta nella predisposizione della legge finanziaria e del bilancio.

Ti invio i più cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

On. Bettino Craxi
Presidente del Consiglio dei Ministri

R o m a

699700CEMRO *

629758 DSE P2

01/10 11.59*

629758 DSE P2

699700CEMRO283

ZCZC DSEX030 LYC024 R 2362

ITCC CO 16TX 071

ROMA TLXE 71/62 01 1013 PAGE 1/50

SENATORE FRANCESCO DE MARTINO

SENATO DELLA REPUBBLICA

00186 ROMASENATO

SEGUITO PRECEDENTE COMUNICAZIONE SONO LIETO INFORMARTI
CHE CON=

SIGLIO DEI MINISTRI HABET APPROVATO MIA PROPOSTA ISTITUZIONE
CON LEGGE FINANZIARIA 1986 NUOVO LIMITE IMPEGNO PARI
AT 15

MILIARDI PER COMPLETAMENTO LAVORI EDILIZIA OSPEDALIERA
UNIVERSITARIA

PUNTO SARA' PERTANTO POSSIBILE NEL PROSSIMO ESERCIZIO
FINAN=

ZIARIO PROCEDERE AT

COL 00186 1986 15

2362 SENATORE FRANCESCO DE MARTINO PAGE 002/12

COMPLETAMENTO PARZIALE LAVORI UNIVERSITA'

DI NAPOLI PUNTO CORDIALI SALUTI PUNTO

FRANCO NICOLAZZI



IL RETTORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Napoli, 23 dicembre 1985

Al Chiar.mo On.Prof.
Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica
ROMA

Caro De Martino,

Ti ringrazio moltissimo per il Tuo autorevole interessamento per la modifica del comma 1° dell'art.10 della legge finanziaria per il 1986. Sapevo bene delle difficoltà che avrebbe trovato la proposta, ma speravo che qualcosa si potesse ottenere, come del resto Tu stesso avevi intravisto. Pazienza! Comunque ritengo che azioni del genere lasciano sempre una traccia utile per il futuro ed io non mi arrendo facilmente. Confido per questo sempre nel Tuo intervento a favore del nostro prestigioso Ateneo.

Colgo l'occasione per inviarti i migliori auguri per il nuovo Anno.

Con viva cordialità.

Carlo Ciliberto



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
ISTITUTO DI STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

IL DIRETTORE

1 24
80134 NAPOLI
MEZZOCANNONE, 16

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE E CULTURA

Richiesta dell'Istituto di Storia del diritto italiano
ai fini dell'inserimento nella tabella
degli Enti ed Istituti di rilievo regionale
di cui all'art.2 Legge Reg.Campania
6 maggio 1985, n.49

L'Istituto di Storia del diritto italiano, con sede in
Via Mezzocannone 16, presso la Facoltà di Giurisprudenza
dell'Università degli studi di Napoli, poiché è pienamente
dotato delle qualità e dei caratteri indicati nell'art.2
della Legge Regionale 6 maggio 1985, n.49

chiede

di essere inserito nella tabella (formulata dalla Giunta Re-
gionale della Campania) degli Enti ed Istituti di rilievo
regionale.

A tale scopo l'Istituto

- a) fa rilevare che presta servizi di rilevante interes-
se culturale come risulta dall'allegata Richiesta di
contributo;
- b) dichiara di svolgere attività da oltre dodici anni;
- c) dichiara di garantire una larga utenza delle sue
iniziative e la piena accessibilità pubblica ai ser-
vizi offerti;
- d) allega il proprio Statuto (artt. 51-56 dello Statuto
dell'Università degli studi di Napoli);
- e) allega in copia il Bilancio dell'Istituto per l'Anno
Acc. 1983/84.

Il Direttore dell'Istituto
prof. Raffaele Ajello



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
ISTITUTO DI STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

IL DIRETTORE

80134 NAPOLI
MEZZOCANNONE, 16

REGIONE CAMPANIA

Richiesta di contributo
all'Istituto di Storia del diritto italiano
dell'Università degli studi di Napoli
in base alla L.R. 6 maggio 1985, n.49

A) Premessa: Il problema storiografico e culturale

L'apparato amministrativo e giudiziario del Regnum Siciliae ebbe - com'è noto - in Napoli il suo centro naturale di formazione fin dall'età sveva e ciò corrispose a condizioni e fondamenti oggettivi, che furono ufficialmente riconosciuti con l'istituzione fridericiana del Pubblico Studio. Alla luce di compiti così rilevanti appare del tutto comprensibile che a Napoli si sia dimostrata antica ed estremamente fertile la tradizione degli studi giuridici durante tutto l'antico regime e fino a quando l'Unificazione nazionale fece confluire quella cultura in una corrente comune e più ampia. E tuttavia si registrò allora una flessione molto sensibile dell'interesse nei confronti delle vecchie magistrature, venne meno lo studio aggiornato e critico delle loro attività, si perse via via il senso del loro peso politico e del loro sottile e delicato inserirsi nei meccanismi dell'organizzazione Stato-società, fu, insomma, ignorata o misconosciuta la loro capacità di caratterizzare aspetti costituzionali della vita napoletana.

A queste ragioni, connesse alla storia specificamente meridionale, sono da aggiungere altri e più complessi motivi d'incomprensione e di crisi, provenienti in particolare dall'influenza della filosofia hegeliana e del positivismo giuridico. Per effetto di tali orientamenti, nella prima metà del secolo XIX fu elaborata e si affermò un'immagine dello Stato che privilegiava i vertici dell'organizzazione sociale o la sua base - il principe e le classi dominanti o, per contrapposizione, la società nei suoi fattori economici - e poco ci si curò di studiare la composizione e l'incidenza delle strutture intermedie, gli apparati giurisdizionali ed amministrativi, che della sintesi Stato-società hanno rappresentato per molti secoli il nerbo forte e costante.

B) Orientamenti e finalità

In questi ultimi decenni l'orientarsi degli studi verso una visione più articolata e complessa delle società (non soltanto contemporanee) ha fatto nascere un nuovo interesse verso l'analisi delle strutture sociali d'antico regime. Il formarsi in tutti gli Stati moderni di potenti burocrazie e l'ingigantirsi del loro peso politico hanno indotto, inoltre, a risalire alle loro origini, secondo insegnamenti dettati dalla sociologia weberiana e postweberiana.

Lo studio delle componenti preburocratiche - o, come allora si diceva, ministeriali - quale centro e nerbo della società napoletana e meridionale d'antico regime è l'oggetto specifico a cui l'Istituto di Storia del diritto italiano rivolge il suo impegno storiografico, nella convinzione di dover colmare una lacuna e di poter reintegrare un aspetto importante nella memoria storica del Mezzogiorno d'Italia.

A questo scopo sussidi d'illimitata ampiezza sono forniti dalle fonti inedite, conservate negli archivi italiani, spagnoli, austriaci e francesi. Si tratta di una documentazione che per i suoi caratteri specificamente giuridici è spesso ancora del tutto inesplorata.

C) Risultati già conseguiti

L'Istituto ha iniziato, fin dal 1976, la pubblicazione di una Collana di studi e testi, dal titolo Storia e diritto, Jovene Editore Napoli, dove sono raccolti i risultati delle ricerche compiute dall'équipe che ad esso fa capo, ossia diciannove opere rispondenti agli interessi ed alle finalità indicate. Le schede inserite nell'apposita custodia qui allegata forniscono, oltre, ad una presentazione dell'intera serie, un profilo e l'indice di ciascun volume.

La pubblicazione della Collana è sovvenzionata mediante l'utilizzo dei diritti a cui ciascun Autore rinuncia a vantaggio dell'iniziativa scientifica ed a parziale sollievo delle spese editoriali. Alcuni volumi hanno goduto di contributi da parte del C.N.R..

L'Istituto ha organizzato, nell'aprile 1983, il Convegno internazionale Bernardo Tanucci Statista Letterato Giurista, sovvenzionato dalla Regione Campania insieme ad altri Enti.

L'Istituto è sede dell'unico Dottorato nazionale in Storia del diritto italiano moderno, a cui sono consociate (direttamente o indirettamente) tutte le Università italiane, e di cui è coordinatore il prof. R Ajello.

D) Programmi in corso di realizzazione

L'Istituto ha in corso una serie di studi sulla società, sulla cultura, sulla vita politica e sulle istituzioni napoletane dal secolo XVI al XIX, mediante ricerche in archivi italiani, spagnoli, austriaci e francesi.

In particolare sono in corso di avanzata preparazione:

1) una ricerca comparativa sulla diffusione de *La cultura giuridica europea in Italia* mediante il repertorio di oltre duemila titoli di traduzioni (vol. di oltre 600 pp., già in bozze a cura di M.T. NAPOLI);

2) edizione di *De Jurisdictione*, opera inedita di G.F. DE PONTE, reggente del Collaterale e Consigliere di Filippo II. Fu il testo fondamentale del giurisdizionalismo seicentesco. I due volumi (presentazione e trascrizione dell'opera) saranno curati da S. ZOTTA, associato nell'Università di Bari;

3) edizione dei *Dispacci degli Agenti toscani*: vol. I, agente Bartolomeo Interi (1734-1742), a cura di P. MILONE;

4) edizione delle lettere inedite di N. FRAGGIANNI a B. CORSINI, conservate presso l'Accademia dei Lincei di Roma. Voll. 2 a cura di E. DEL CURATOLO;

5) un volume su *La feudistica napoletana del '500* di A. CERNIGLIARO;

6) un volume su *La rivoluzione napoletana del 1647-'48* di P.L. ROVITO;

7) un volume su *La monarchia consultiva* di R. FEOLA;

8) edizione critica di *Avvertimenti ai nipoti* di F. D'ANDREA, a cura di I. ASCIONE;

9) edizione critica di *Memorie sulla riforma del Regno (1737)* di G.PALLANTE, a cura di A. RUGGIERO;

10) edizione critica di *Relazione sul regno di Napoli* di G.C. CARACCIOLLO, a cura di R. AJELLO.

E) Richiesta

L'elevato interesse regionale del programma da cui è lecito attendersi riflessi molto sensibili sulla storiografia napoletana, fa sperare in un sovvenzionamento regionale di £. 50.000.000 (cinquantamiloni).

Nell'interesse degli studi e per il rinnovamento della storiografia sul Mezzogiorno, si augura di poter svolgere con il contributo della Regione il programma indicato,

il Direttore dell'Istituto
(prof. Raffaele Ajello)

Napoli, 5 giugno 1985.

